DI CHE GODONO TUTTI COSTORO?

CATECHESI DEGLI ADULTI 2026–2027

IL QUADRO SINTETICO

FASE 1: L'Annuncio	→	Genera STUPORE
FASE 2: La Fede	→	Genera GIOIA
FASE 3: La Vita	→	Genera FRATERNITÀ
FASE 3: La Vita	→	Genera FRATERNITÀ

STUPORE
Lo stupore dell'annuncio cristiano

GIOIA
La gioia della fede

FRATERNITÀ
La bellezza della vita fraterna

1. Ottobre 2026 — La novità cristiana
2. Novembre 2026 — Ira e misericordia
3. Dicembre 2026 — Gesù è il Cristo
4. Gennaio 2027 — L'uomo è il Cristo
5. Febbraio 2027 — Dio è il Cristo
6. Aprile 2027 — È vivo in mezzo a noi
7. Maggio 2027 — Una Chiesa sinodale

Dalla scintilla dell'annuncio alla costruzione di una Chiesa sinodale.

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE:

Un Dio Lontano

Un essere ambiguo e minaccioso, utilizzato per alimentare la paura e il potere delle strutture religiose.



Un Dio Incarnato

Un Dio “capovolto” che si rivela nella vulnerabilità della croce, smantellando le logiche di potere.

Oggi esploriamo come questo capovolgimento trasforma radicalmente la nostra visione della Legge, del Tempio e della Giustizia.

UN DIO GIUSTO

"Lento all'ira, ricco di misericordia e perdono."
La novità cristiana oltre la religione del recinto.

RIASSUNTO DI OGGI:



1. IL RECINTO: UN DIO MORALISTA

Definiamo cosa vuol dire, secondo noi essere e vivere da cristiani...



L’Illogica del Recinto Spirituale



CONFINI MORALI

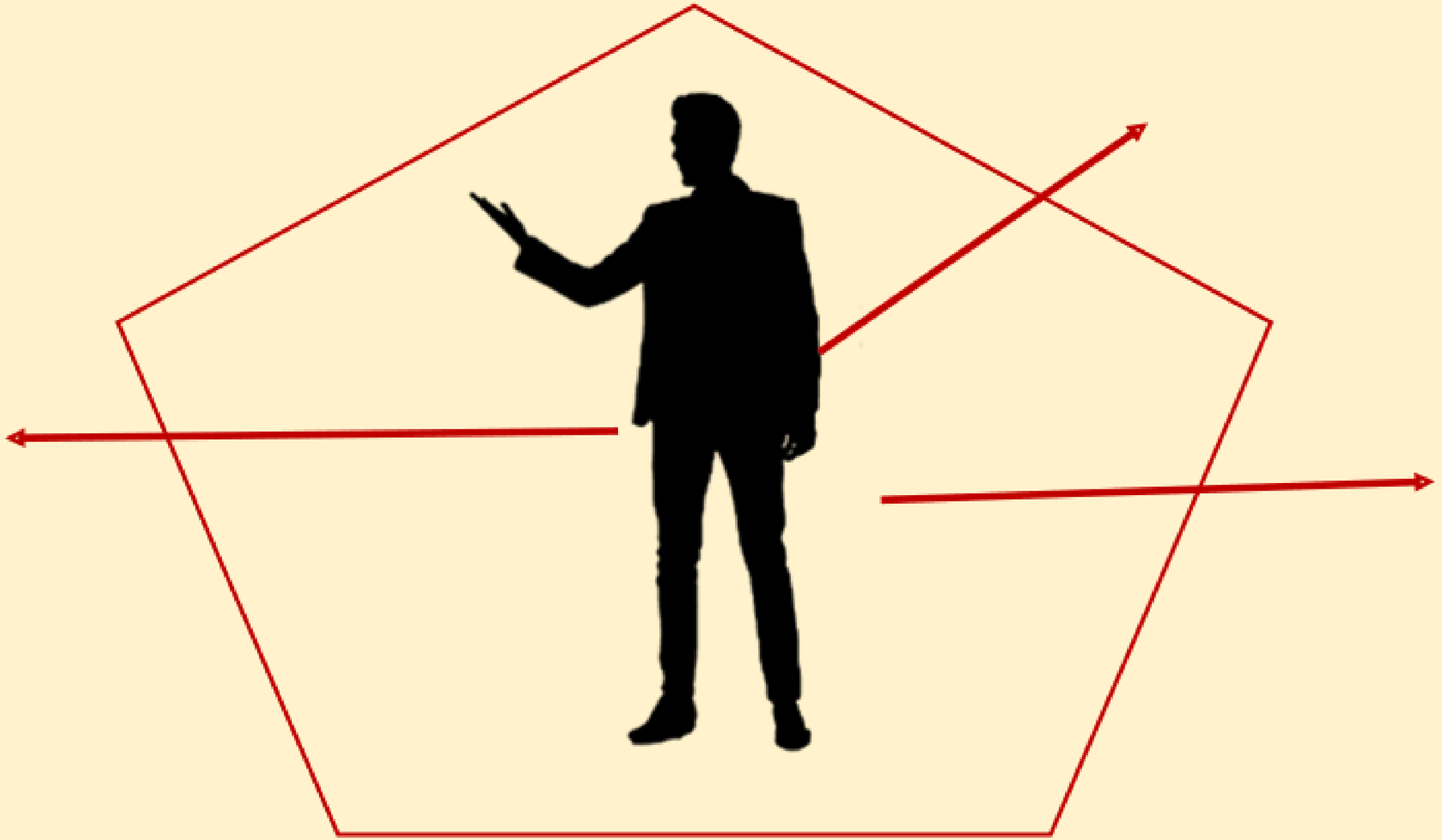
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetv adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tatterdam mmai.

REGOLE RIGIDE

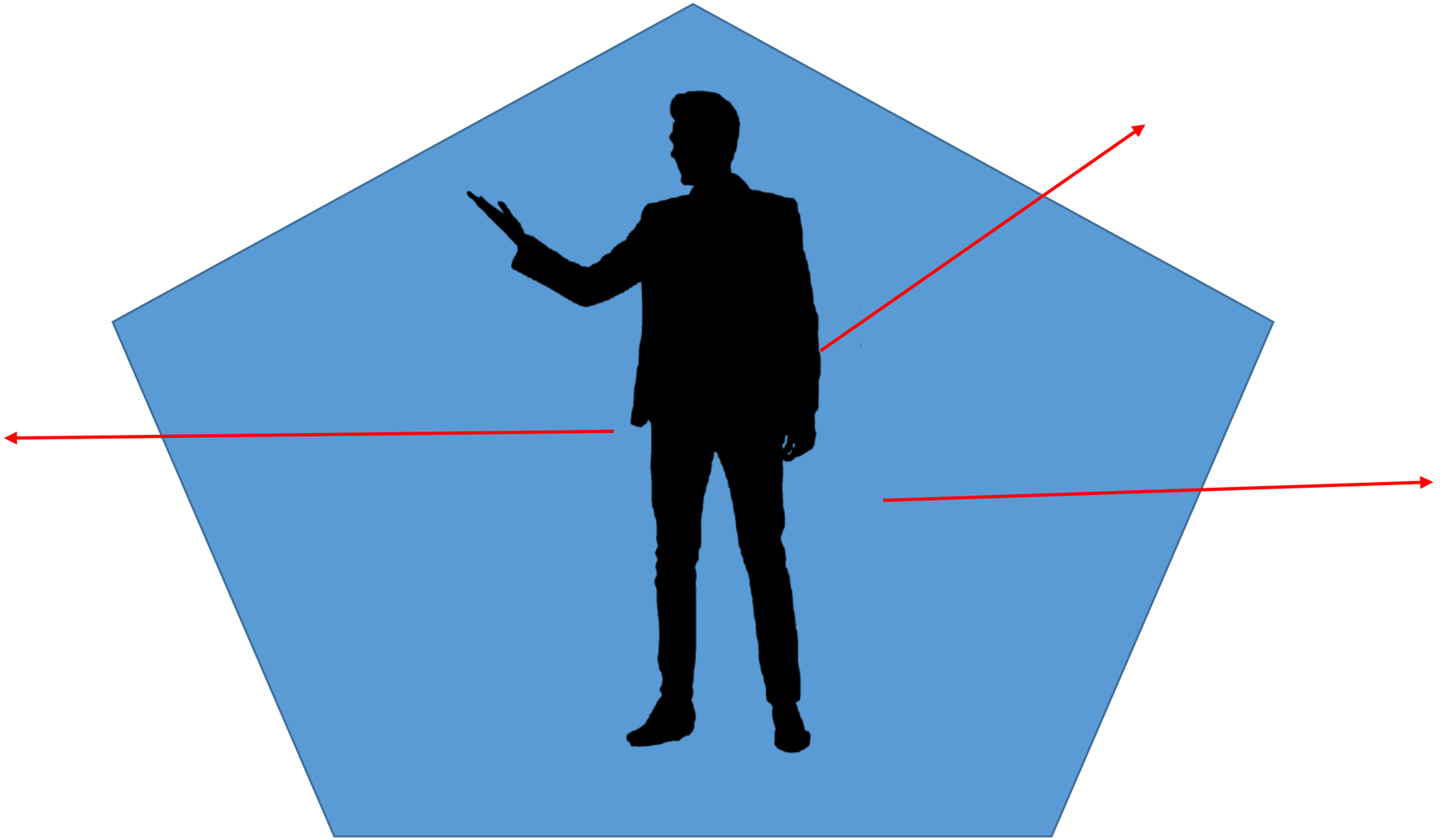
ISOLAMENTO

MESSAGGIO LIBERATORIO

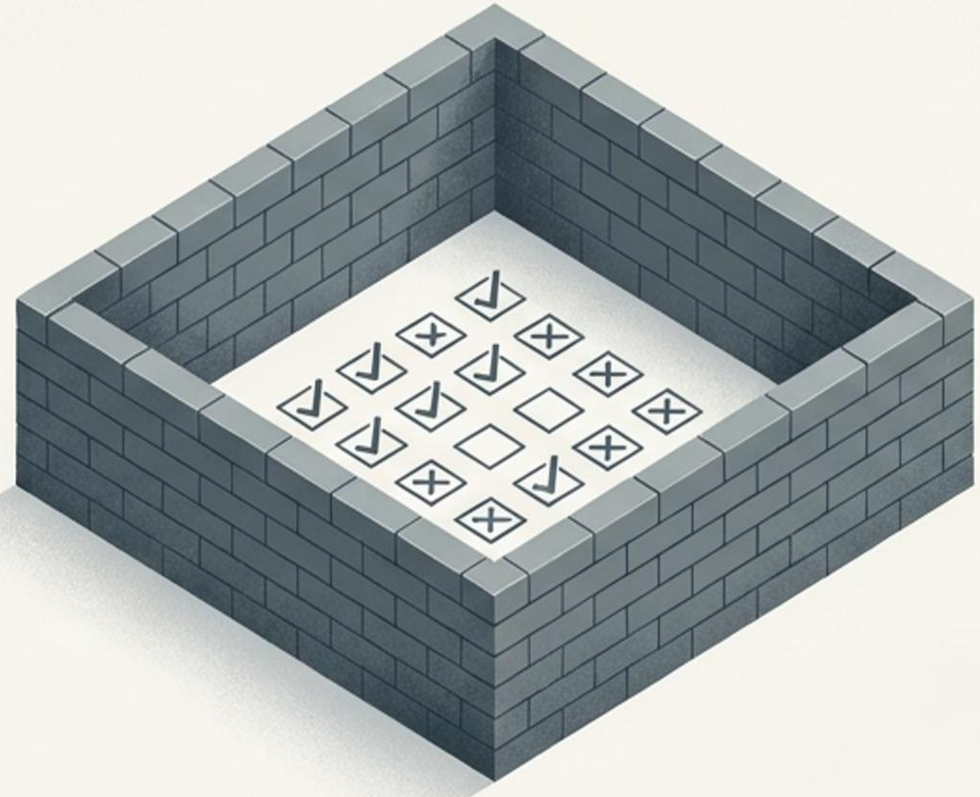
Lerem ipsum delor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nilsn a euismod sallsduam midue.



E quando si esce dal recinto?



L'Immagine del Dio Moralista



La Religione del Recinto

La visione moralista confina Dio nel ruolo di guardiano dei confini. La fede si riduce a stabilire chi è "dentro" (i giusti) e chi è "fuori" (i peccatori).

L'Immagine del Dio Amore



L'Orizzonte della Misericordia

La novità cristiana distrugge il recinto. Dio non difende un confine morale, ma offre uno spazio aperto di relazione. L'amore precede il merito.

L’Onnipotenza dell’Amore



Onnipotente (Solo nell’Amore).

Non fa quello che gli gira. Preferisce essere schiacciato dalla nostra volontà libera piuttosto che venire meno alla sua fedeltà amorosa. Alleato, non padrone.



Provvidenza.

L’Inatteso che non è ambiguo. Rompe i nostri schemi per fare festa. Cambia il male in bene, scrivendo diritto sulle righe storte dei nostri peccati.



Pietà e Misericordia.

Allontana le nostre colpe come dista l'oriente dall'occidente (Salmo 103)—perdonando persino le colpe che noi stessi non riusciamo a perdonarci.



Questo è ciò che Egli ha detto di sé a ciascuno di noi.
È questo il volto cristiano di Dio in cui crediamo.

2. LA LEGGE

La Visione Religiosa: La Legge come Condizione

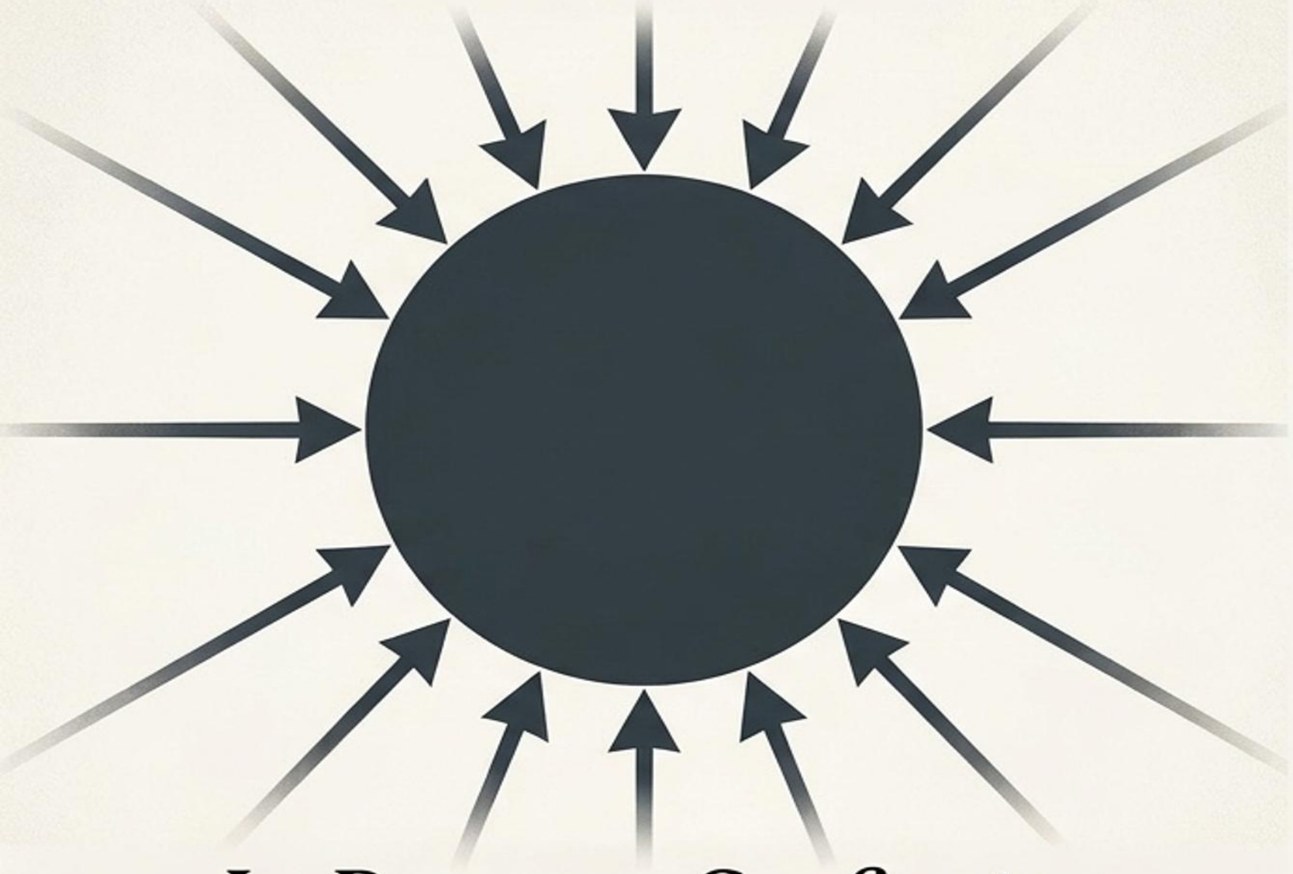


La Novità Cristiana: La Legge come Conseguenza



3. IL TEMPIO

L'Immagine del Dio Moralista



La Presenza Confinata

Il Tempio come luogo esclusivo della presenza di Dio. La religione mantiene il monopolio dell'accesso al divino.

L'Immagine del Dio Amore



La Presenza Incarnata

La novità cristiana: la presenza di Dio non è più in un edificio, ma è diffusa nella Chiesa. Il mondo intero diventa il luogo dell'incontro.

4. IRA E MISERICORDIA: l’ira di Dio come forma d’amore

Il Paradosso: Come può un Dio d’amore provare “ira”?

Il Padre di Gesù è sempre *misericordioso? Come conciliamo* il Dio che accoglie i peccatori con il linguaggio biblico dell’ira e del giudizio?



Parole Parole Rassicuranti

Amore, Bontà, Perdono, Misericordia.



Parole Scomode

Giudizio, Condanna, Perdizione, Ira di Dio.

Le Due Trappole Semplicistiche

	Il Concetto	L'Errore
La Contrapposizione (Eresia Marcionita)	Separare il Dio severo del Primo Testamento dal Padre buono del Nuovo Testamento.	Soluzione storicamente infondata e condannata dalla Chiesa. Sia l'Antico che il Nuovo Testamento parlano contemporaneamente di profonda misericordia e di giudizio ultimo.
La Rimozione (Cancellazione)	Ignorare completamente il linguaggio dell'ira, declassandolo a un mero residuo arcaico.	Impoverisce la rivelazione evangelica e svuota di significato la tragica serietà del male nel mondo.

Cosa NON è l'Ira di Dio

Nessun Raptus Emotivo.
Dio non perde il controllo, né è dominato da una collera cieca e impulsiva.

Nessun Cinismo Morale.
Un Dio neutrale di fronte al bene e al male sarebbe un Dio cinico, indifferente alla sofferenza umana.



Nessun Orgoglio Ferito.
L'ira divina non è la reazione permalosa di un sovrano il cui ego è stato minacciato.

L'ira di Dio presuppone una relazione. Il Dio biblico non è una divinità capricciosa; si adira precisamente perché è fedele alla Sua alleanza e ascolta il grido dei perseguitati.

Anatomia dell'Ira Divina

L'Innesco (Trigger)

- L'alleanza viene violata.
- Il povero viene schiacciato.
- Il popolo rifiuta la giustizia.

La Reazione (Reaction)

- Radicale opposizione al male.
- Presa di posizione netta contro la sofferenza delle vittime.

L'Obiettivo (Purpose)

- Difesa assoluta della vita.
- Richiamo urgente e drammatico alla libertà umana.

> Un Dio indifferente all'ingiustizia e al dolore non sarebbe misericordioso, ma complice del male.

Anche Gesù si Indigna



1	2	3	4
Gesù si adira quando la religione diventa un alibi per non fare il bene.	Si indigna quando la dignità umana viene calpestata.	Reagisce con forza quando i piccoli vengono scandalizzati.	Cruciale: Gesù non usa l'ira come minaccia per rivendicare il proprio potere contro chi lo contesta.

La Prova del Nove: Due Tipi di Ira

Ira Evangelica (Compatibile con il Vangelo)		Ira Peccaminosa (Scatenata dal Peccato)
Difende con coraggio la vita e la dignità dell'altro.	**Motivazione**	Difende in modo aggressivo il proprio io ferito.
Inseparabile dalla tristezza e dalla compassione.	**Stato d'animo**	Unita al desiderio di potere, dominio e minaccia.
Reagisce all'ingiustizia e all'empietà che soffocano la verità.	**Bersaglio**	Rivendica autorità contro chiunque osi contestarla.

Gemini Notebook

L’Asimmetria di Dio: Identità vs. Reazione



L'amore e la misericordia costituiscono l'identità permanente, originaria e autonoma di Dio.

La Scrittura non dice mai "Dio è ira". L'ira non è un lato oscuro che si alterna alla bontà.

L'ira descrive semplicemente il modo in cui l'amore divino si in-dispone e si corazza quando fronteggia ciò che distrugge gli esseri umani. Non sono sullo stesso piano.

La Logica dell'Opposizione

L'ira è il «no» perentorio di Dio a tutto ciò che contraddice il suo «sì» incondizionato alla creazione.



L'ira non limita la misericordia, ma ne fa emergere la dimensione drammatica.

Il Pericolo di una Misericordia “Debole”

“Debole”



Perdonare il colpevole non significa dichiarare irrilevante la sofferenza della vittima.

Accogliere il peccatore non significa giustificare il peccato.

La misericordia evangelica non finge che il male non conti.

Una misericordia che non giudica il male finirebbe per diventarne complice.
Dio fronteggia la carica di malvagità per liberare l’essere umano dal non-senso.

La Croce - Atto I: L’Ira del Mondo

Il luogo decisivo per comprendere autenticamente il rapporto tra ira e misericordia è la croce.



Sulla croce, Gesù subisce l’ira del mondo. Viene rifiutato dal potere politico e religioso, tradito, abbandonato e condannato ingiustamente.

Su di Lui si concentra in un unico punto focale tutta la paura, l'odio, la violenza e il peccato dell'umanità.

La Croce - Atto II: La Forma Suprema della Misericordia

Gesù non risponde all'ira con l'ira. Non invoca l'eliminazione dei suoi nemici. Rimane fedele all'amore incondizionato.



La Doppia Rivelazione

Il Giudizio / L'Ira	La Sovrabbondanza / La Misericordia
Il male viene smascherato in tutta la sua forza omicida e distruttiva.	Dio condivide la condizione della vittima, assorbe le conseguenze del male e apre a un'esistenza riscattata.

Cristo giudica il mondo salvandolo; vince l'odio senza odiare a sua volta.

L’Antidoto alla “Divina Indifferenza”



> Il Dio biblico non ha nulla a che fare con la **divina indifferenza** di cui parlava Eugenio Montale nella raccolta *Ossi di seppia*.

L’ira del Padre è una promessa alle vittime: la violenza, la malattia e la morte non avranno l’ultima parola.

È una protesta dell’amore contro l’ingiustizia.

È un giudizio che smaschera la menzogna e sollecita l’umanità alla conversione.

La Parola Insuperabile

Ira e misericordia non si contendono il cuore di Dio.
L'ira è semplicemente la forma che l'amore assume
quando resiste al male fino alla fine.

Nella Pasqua scopriamo che la parola insuperabile di Dio non è l'ira, ma la Misericordia. Una misericordia forte, capace di prendere sul serio il peccato e la sofferenza, aprendo per tutti lo spiraglio verso una vita in pienezza, definitivamente liberata dal male.

Dimensione	La Visione Religiosa	La Novità Cristiana
Natura di Dio	Lontano, ambiguo e minaccioso	Incarnato e capovolto (la debolezza della croce)
Logica Morale	Il “recinto” che separa puri e impuri	L’orizzonte aperto dell’amore incondizionato
Ruolo della Legge	Condizione preliminare per meritare Dio	Conseguenza grata dell’incontro con Dio
Luogo della Presenza	Confinata e monopolizzata nel Tempio	Diffusa nel mondo attraverso la Chiesa
Significato della Giustizia	Punitiva, vendicativa contro l’uomo	Misericordiosa, curativa contro il male (l’Ira salvifica)

Non un Dio da placare, ma un Dio da accogliere.

Uscire dal recinto della religione non significa perdere Dio, ma incontrarlo per la prima volta.

La novità cristiana ci consegna un Dio “capovolto”: lento all’ira, ricco di misericordia e perdono, che scende nel mondo non per giudicarlo, ma per guarirlo.